

## LA POLEMICA

SE ANCHE S. ANTONIO  
DICE NO A BOLSONARO

ALBERTO MATTIOLI

La Diocesi di Padova contro Bolsonaro. Sembra uno scontro improbabile, ma è verissimo. A monsignor Claudio Cipolla, centotrentaquattresimo successore di San Prosdocimo, non è andata giù la concessione della cittadinanza onoraria al presidente del Brasile da parte del Comune di Anguillara Veneta. - P. 20



La Diocesi contro il presidente brasiliano: nessun ricevimento ufficiale, venga in chiesa da semplice devoto

# Padova non vuole la visita di Bolsonaro i frati di Sant'Antonio sbarrano la basilica

## IL CASO

ALBERTO MATTIOLI

La Diocesi di Padova contro Jair Bolsonaro. Sembra uno scontro improbabile, ma è tutto vero. A monsignor Claudio Cipolla, centotrentaquattresimo successore di San Prosdocimo, non è andata giù la concessione della cittadinanza onoraria al Presidente del Brasile da parte del Comune di Anguillara Veneta, già oggetto di furibonde polemiche "laiche". Lo stile è felpato, ma il contenuto inequivocabile: l'onorificenza «ci ha creato forte imbarazzo», recita il comunicato della Diocesi, ricordando «i vescovi del Brasile che proprio in questi giorni stanno denunciando a gran voce violenze, soprusi, strumentalizzazioni della religione, devastazioni ambientali e "l'aggravarsi di una grave crisi sanitaria, economica, etica, sociale e politica, intensificata dalla pandemia"».

Dunque, vade retro Bolsonaro. Il quale sarà a Roma nel prossimo fine settimana per il G20 e poi conta di spostarsi in Veneto. Lo ha raccontato al *Mattino di Padova* Luis Roberto Lorenzato, deputato leghista in quota italiani all'estero,

brasiliano e molto amico del Presidente. Lunedì prossimo Bolsonaro dovrebbe appaersarsi ad Anguillara, 4 mila abitanti nella bassa padovana, dove il 12 aprile 1878 nacque Vittorio Bolsonaro, emigrato in Brasile a dieci anni, uno dei sedici trisnonni di Jair dei quali tredici italiani, due tedeschi e un brasiliano.

«Bolsonaro ci troverà sicuramente la nebbia», chiosa un collega locale. E anche molte polemiche. La sindaca di Anguillara, Alessandra Buoso, apartitica ma alla testa di una giunta a trazione leghista, gli ha conferito la cittadinanza onoraria, violentemente contestata in paese e in regione. Lei si difende spiegando che vuole onorare il Brasile e l'epopea degli emigranti veneti, ma già si annunciano manifestazioni e contestazioni.

Bolsonaro vorrebbe accoppiare alla visita al paese degli avi quella alla basilica di Sant'Antonio di cui si dice devoto. Ma anche a Padova è persona non troppo grata. La diocesi ha preso ufficialmente la posizione che si è vista; i frati della basilica dicono ufficialmente che non ci sarà ad accoglierlo alcuna delegazione, insomma Bolsonaro farà le sue devozioni da fedele semplice. E il sindaco del capoluogo, Ser-

gio Giordani, centrosinistra, fa sapere che non ha in programma un incontro e che lunedì la sua agenda è già piena.

Insomma, malvenuto signor Presidente. Certo che Bolsonaro, ribattezzato Bolsoneiro per le sue posizioni molto a destra, non ha scelto il momento migliore per la sua tournée italiana. Proprio ieri, una commissione del Senato brasiliano ha approvato un rapporto di mille e duecento pagine che chiede di incriminarlo per nove crimini, compresi quelli contro l'umanità. Nel mirino, la sua scriteriata gestione della pandemia, che in Brasile ha già fatto 600 mila morti. Secondo il relatore della commissione, il senatore Renan Calheiros, Bolsonaro è "un serial killer". Facebook e YouTube hanno già rimosso d'autorità un video nel quale il Presidente farneticava di una correlazione fra il Covid e l'Aids. Roba da far perdere la pazienza anche a sant'Antonio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

